Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — sabato 28 dicembre 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 286 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La 'gratifica' natalizia è già sfumata per far fronte a prestiti, mutui e rate. I conti di Federconsumatori

Tredicesime bruciate

Come ogni anno le Tredicesime si esauriscono in pochi giorni. Sono oltre 19,4 mln i lavoratori e 16,2 mln i pensionati a cui spetta la gratifica natalizia, il cui ammontare complessivo si attesta quest'anno a circa 50,9 miliardi di euro. Le tredicesime rappresentano una boccata di ossigeno, per le famiglie, ma anche quest'anno ben poca parte di esse è stata destinata agli acquisti di Natale. La maggior parte degli importi, infatti, è erosa dalle numerose scadenze di fine anno, nonché delle rate di mutui e prestiti. Secondo lo studio dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, dei 50,9 miliardi del monte tredicesime solo il 9,7% rimane nelle tasche delle famiglie, ma comunque destinate alle spese legate ai consumi delle festività. Gran parte degli importi delle tredicesime è destinato, invece, a prestiti, mutui e rate, la cui incidenza è pari al 28,9%. Tale voce, da sempre in testa alla classifica delle componenti che intaccano la gratifica natalizia, seppure in lieve calo rispetto allo scorso anno, continua a occupare la posizione più rilevante, seguita da quella relativa a bollette e utenze (23,2%).

Servizio all'interno

Artigianato, in dieci anni (+20,3%) per le attività guidate da imprenditori stranieri

Sono poco più di 200mila, rappresentano il 20% degli imprenditori individuali artigiani e, negli ultimi dieci anni, sono cresciuti del 20%. La metà proviene da soli quattro paesi di origine, il 60% opera nelle costruzioni e quasi la metà opera nel triangolo Lombardia-Emilia Romagna-Toscana. E' l'identikit degli imprenditori stranieri che svolgono attività artigiane che emerge da uno studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali del comparto negli ultimi dieci anni con riferimento al periodo 30 settembre 2014-30 settembre 2024. Un movimento in progressiva espansione, quello dell'imprenditoria immigrata che ha scelto l'artigianato, il cui dinamismo (+33.847 imprese nel decennio esaminato) non basta a contrastare la riduzione in atto da tempo della componente autoctona del comparto. Negli ultimi dieci anni, infatti, il perimetro delle imprese individuali artigiane con titolare nato in Italia ha fatto segnare un arretramento del 14,6% corrispondente ad una riduzione assoluta pari a -133,242 unità. Sommando le due dinamiche, il bilancio complessivo del comparto artigiano fa dunque segnare un deficit di imprese pari a -99.395 nel decennio.

Servizio all'interno

Global minimum tax: decreto attuativo online

Pubblicato sul sito del Mef il Decreto del 20 dicembre 2024 del vice ministro dell'Economia e delle Finanze, contenente disposizioni di natura diversa in materia di global minimum tax (Gmt), finalizzate ad adattare l'ordinamento nazionale alle interpretazioni fornite dall'Ocse/G20 "Inclusive framework on base erosion and profit shifting" con la pubblicazione delle varie Guide amministrative (Administrative guidance) che si sono succedute nel corso dell'anno in corso e del 2023. Si tratta, in sostanza, della quarta tranche di disposizioni attuative del Dlgs n. 209/2023. Il decreto contiene disposizioni riguardanti diversi aspetti dell'imposizione integrativa: i fondi sovrani; il criterio forfetario per l'individuazione delle attività ausiliarie; il trattamento degli strumenti di copertura; l'annullamento del debito e il suo effetto sul reddito o perdita rilevante; la semplificazione per le partecipazioni di portafoglio a breve termine; le società di mutua assicurazione regolamentata; le attività fiscali differite sostitutive del riporto delle perdite; le regole generali di conversione valutaria; il regime transitorio di allocazione delle imposte dovute ai sensi di un regime CFC Misto.

Servizio all'interno

ESTERI

Trump, i suoi auguri di Natale sono incredibili

servizio a pagina 6

Crisi Russo-Ucraina

Putin: "Lavoriamo per porre fine alla guerra, non solo per congelarla"

servizio a pagina 7

Artigianato: in dieci anni +20,3% per le attività guidate da imprenditori stranieri

La nuova linfa non basta a contrastare la contrazione delle imprese "autoctone" (-14,6%) e il bilancio complessivo del decennio segna -9,2%

Sono poco più di 200mila, rappresentano il 20% degli imprenditori individuali artigiani e, negli ultimi dieci anni, sono cresciuti del 20%. La metà proviene da soli quattro paesi di origine, il 60% opera nelle costruzioni e quasi la metà opera nel triangolo Lombardia-Emilia Romagna-Toscana. E' l'identikit degli imprenditori stranieri che svolgono attività artigiane che emerge da uno studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali del comparto negli ultimi dieci anni con riferimento al periodo 30 settembre 2014-30 settembre 2024. Un movimento in progressiva espansione, quello dell'imprenditoria immigrata che ha scelto l'artigianato, il cui dinamismo (+33.847 imprese nel decennio esaminato) non basta a contrastare la riduzione in atto da tempo della componente autoctona del comparto. Negli ultimi dieci anni, infatti, il perimetro delle imprese individuali artigiane con titolare nato in Italia ha fatto segnare un arretramento del 14,6% corrispondente ad una riduzione assoluta pari a -133,242 unità. Sommando le due dinamiche, il bilancio complessivo del comparto artigiano fa dunque segnare un deficit di imprese pari a -99.395 nel decennio.

Sempre nel periodo esaminato, la percentuale di titolari stranieri nelle imprese artigiane è passata dal 15,5% al 20,5%, evidenziando una trasformazione del settore, dove nuove competenze e culture si integrano con la tradizione italiana, alle prese con un difficile processo di ricambio generazionale. Regioni come la Campania, la Calabria e la Basilicata hanno registrato tassi di crescita superiori al 40%, mentre in Emilia Romagna e Lombardia le imprese straniere (rispettivamente 25.993 e 45.256 unità) rappresentano oltre il 25% del totale, dimostrando che l'imprenditoria straniera rappresenta ormai una parte strutturale del tessuto produttivo locale. La crescita delle imprese artigiane con titolari stranieri non si limita a un semplice aumento numerico, ma abbraccia una trasformazione profonda di settori chiave. Nel settore delle costruzioni, il 29,1% delle imprese artigiane è oggi a titolarità straniera (117mila unità al 30 settembre 2024), con un incremento significativo del 13% nel periodo. Anche nei servizi alle imprese, si evidenzia un aumento del 55% tra le imprese con titolare straniero, che ora rappresentano il 27,8% del totale, superando la quota delle 14mila unità.

L'analisi dell'artigianato a titolarità straniera, elaborato sulla base di Movimprese, l'analisi statistica del Registro delle imprese delle Camere di Commercio, racconta anche un'evoluzione interessante per quanto riguarda età e genere. In particolare, sono gli imprenditori over 50 a trainare la crescita, con un incremento del 125,7% negli ultimi dieci anni, a cui si aggiunge un aumento ancora più marcato (+223,5%) tra gli over 70. La presenza femminile è anch'essa in forte crescita: nel decennio, il rapporto Donne/Uomini è salito complessivamente da 17,1 a 20,1, con un aumento significativo nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, dove è cresciuto di oltre 4 punti percentuali. Questo andamento è indice non solo di una maggiore partecipazione femminile nel comparto artigiano ma, probabilmente, anche di un processo di integrazione e stabilizzazione delle donne straniere nelle economie locali, particolarmente nelle aree più sviluppate del paese.

La presenza più solida di artigiani stranieri si registra in settori strategici come costruzioni, ristorazione e trasporti, presidiati in modo particolare da imprenditori provenienti da specifici Paesi. Le aziende nel settore delle costruzioni, ad esempio, vedono una forte presenza di titolari romeni (27.914 unità) e albanesi (26.515 unità), mentre nel settore dei servizi, la Cina e l'Egitto giocano un ruolo significativo, con un'alta concentrazione di attività nel trasporto, magazzinaggio e ristorazione.

Disco verde del Governo al Dl per le Piccole e Medie Imprese

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha avviato l'esame di un disegno di legge annuale sulle Piccole e medie imprese. Il provvedimento interviene, tra gli altri, sui seguenti profili:

- sospensione di imposta in favore delle imprese aderenti ad un contratto di rete;
- risorse per programmi di investimento nella filiera della moda;
- "centrali consortili" quali enti mutualistici di sistema;
- pensionamento flessibile, mediante riduzione dell'orario di lavoro di lavoratori in procinto di raggiungere l'età pensionabile e contestuale assunzione di lavoratore di età non superiore a 34 anni;
- riforma della disciplina dei confidi;
- fattispecie oggetto di cartolarizzazione estendendola ai destocking di magazzino;
- esonero dall'assicurazione obbligatoria ai carrelli elevatori e veicoli utilizzati in zone portuali e aeroportuali;
- modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- disposizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, anche in "lavoro agile";
- definizione degli operatori del settore Horeca;
- termini previsti perché i Consorzi industriali possano riacquistare le aree cedute;
- contrasto alle false recensioni online;
- testo unico in materia di start up innovative, incubatori di start up e PMI innovative;
- ruolo e funzioni del Garante per le micro, piccole e medie imprese.

Siderurgia, Mimit: tavolo Ast Terni anticipato al 30

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato per lunedì 30 dicembre alle ore 10:00 una riunione del tavolo sull'acciaieria Ast di Terni e sul relativo accordo di programma. Lo comunica il ministero in una nota.

La riunione, inizialmente fissata per la metà di gennaio prossimo, in accordo con la Regione Umbria e l'azienda, è stata anticipata a seguito della richiesta avanzata dai sindacati. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato per lunedì 30 dicembre alle ore 10:00 una riunione del tavolo sull'acciaieria Ast di Terni e sul relativo accordo di programma. Lo comunica il ministero in una nota.

La riunione, inizialmente fissata per la metà di gennaio prossimo, in accordo con la Regione Umbria e l'azienda, è stata anticipata a seguito della richiesta avanzata dai sindacati.

Granelli (Confartigianato): "Legge Pmi passo importante per competitività delle piccole imprese"

"Accogliamo con favore l'avvio, ieri in Consiglio dei Ministri, dell'esame del disegno di legge annuale per le piccole e medie imprese, un passo importante per rafforzare e valorizzare il nostro tessuto produttivo. Il provvedimento rappresenta la prima attuazione dell'articolo 18 dello Statuto delle imprese del 2011 che, recependo la comunicazione del 2008 della Commissione Ue che dettava i principi dello Small Business Act, coglie la specificità delle PMI e riconosce la loro importanza come motore economico e generatore di occupazione".
E' il commento del Presidente di Confartigianato Marco Granelli secondo il quale "il ddl risponde a una serie di necessità urgenti per le nostre aziende tra cui gli incentivi alle aggregazioni, la semplificazione amministrativa, il miglioramento dell'accesso al credito, la promozione della digitalizzazione e la valorizzazione del trasferimento generazionale delle competenze. Inoltre, il sostegno per la creazione di reti di impresa e la riforma dei Confidi sono misure sollecitate da Confartigianato per consentire alle piccole e medie imprese di affrontare le grandi sfide delle transizioni green e digitale". "Il provvedimento – conclude Granelli – può contribuire a migliorare la competitività delle piccole e medie imprese, rafforzando il loro ruolo strategico nell'economia nazionale. Confartigianato continuerà a monitorare con attenzione l'iter legislativo, affinché le istanze delle PMI vengano pienamente rispettate e soddisfatte con azioni concrete".

Tredicesime bruciate

Dei 50,9 miliardi di euro incassati dalle famiglie per le tredicesime, ben poco rimarrà in tasca agli italiani

Come ogni anno le Tredicesime si esauriscono in pochi giorni. Sono oltre 19,4 mln i lavoratori e 16,2 mln i pensionati a cui spetta la gratifica natalizia, il cui ammontare complessivo si attesta quest'anno a circa 50,9 miliardi di euro.
Le tredicesime rappresentano una boccata di ossigeno, per le famiglie, ma anche quest'anno ben poca parte di esse è destinata agli acquisti di Natale.
La maggior parte degli importi, infatti, è erosa dalle numerose scadenze di fine anno, nonché delle rate di mutui e prestiti.
Secondo lo studio dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, dei 50,9 miliardi del monte tredicesime solo il 9,7% rimane nelle tasche delle famiglie, ma comunque destinate alle spese legate ai consumi delle festività
Gran parte degli importi delle tredicesime è destinato, invece, a prestiti, mutui e rate, la cui incidenza è pari al 28,9%. Tale voce, da sempre in testa alla classifica delle componenti che intaccano la gratifica natalizia, seppure in lieve calo rispetto allo scorso anno, continua a occupare la posizione più rilevante, seguita da quella relativa a bollette e utenze (23,2%).
Altre voci con pesi importanti sono quelle relative alle tasse (12,9%), all'rc auto (che cresce al 15,9%) e all'aumento dei prezzi, che si mantengono su livelli elevati (6,5%). New entry, quest'anno, è la voce relativa alle spese per la salute (no ticket), che, viste le interminabili liste di attesa, le famiglie sono costrette a sborsare ricorrendo al privato (2,9% della tredicesima).
Di fronte a tale situazione, quello alle porte rischia di confermarsi un altro Natale freddo sul fronte dei consumi e dei regali, che peraltro molti hanno anticipato approfittando degli sconti del black friday. Una situazione ben lontana dal clima roseo che ci viene narrato. Sarebbe ora che il Governo aprisse gli occhi sulle difficoltà delle famiglie e adottasse seri provvedimenti per sostenere il potere di acquisto e l'intero sistema economico (che in manovra sono del tutto insufficienti).
In particolare, è urgente lo stanziamento di maggiori risorse per la sanità pubblica, nonché l'avvio di misure per colmare, invece che acuire, le disuguaglianze esistenti, che si fanno sempre più profonde, testimoniando l'inefficacia delle politiche sinora adottate.

Accordi ristrutturazione dei debiti, entra in gioco l'Ufficio crisi d'impresa

Negli accordi di ristrutturazione dei debiti, il parere conforme all'atto che va sottoscritto dalla competente Direzione provinciale o regionale è espresso dal 1° novembre 2024 dall'Ufficio crisi di impresa di recente istituzione. La precisazione arriva con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 23 dicembre 2024. Il provvedimento fa riferimento al nuovo assetto istituzionale della divisione Contribuenti e della divisione Servizi (atto n. 330807 dell'8 agosto 2024) che ha istituito il "Settore Coordinamento contenzioso, riscossione e gestione crisi d'impresa", all'interno del quale opera l'Ufficio Coordinamento gestionale e processuale del contenzioso, l'Ufficio Tutela del credito e l'Ufficio Crisi d'impresa. Il nuovo settore è operativo dal 1° novembre 2024. Sono quindi parzialmente modificate le indicazioni fornite con il precedente provvedimento del 29 gennaio 2024 che, in attuazione dell'articolo 63 del Codice della crisi, aveva stabilito, nell'ambito delle proposte di transazione fiscale relative a tributi amministrati dall'Agenzia (con falcidia del debito superiore al 70% e a 30 milioni di euro), che l'adesione alla proposta avveniva con la sottoscrizione dell'atto negoziale da parte della Direzione provinciale o regionale, su parere conforme dell'Ufficio tutela del credito erariale e gestione delle crisi aziendali della Dc Piccole e medie imprese (vedi anche l'articolo di Fiscooggi "Accordi ristrutturazione dei debiti, la struttura per il parere conforme"). Il provvedimento, quindi, individua l'Ufficio della struttura centrale competente ad esprimere il parere conforme (articolo 63, comma 2, quarto periodo, del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza di cui al Dlgs n. 14/2019), a decorrere dal 1° novembre 2024.

GLOBAL MINIMUM TAX: online il IV decreto attuativo

Pubblicato sul sito del Mef il decreto del 20 dicembre 2024 del vice ministro dell'Economia e delle Finanze, contenente disposizioni di natura diversa in materia di global minimum tax (Gmt), finalizzate ad adattare l'ordinamento nazionale alle interpretazioni fornite dall'Ocse/G20 "Inclusive framework on base erosion and profit shifting" con la pubblicazione delle varie Guide amministrative (Administrative guidance) che si sono succedute nel corso dell'anno in corso e del 2023. Si tratta, in sostanza, della quarta tranche di disposizioni attuative del Dlgs n. 209/2023. L'articolo 1 definisce alcuni termini utilizzati nel Dm, rinviando in modo più generale alle definizioni contenute nel decreto legislativo, al fine di garantire la conformità all'approccio comune stabilito dall'articolo 9 di tale decreto. L'articolo 2, in conformità con la guida amministrativa di febbraio 2023, intitolata "Sovereign wealth funds and the definition of ultimate parent entity", disciplina alcuni aspetti relativi ai cosiddetti "fondi sovrani". In particolare, specifica che questi fondi, qualora soddisfino la definizione di "entità statale", non possono essere qualificati come entità controllante capogruppo. Analogamente, i fondi sovrani non sono considerati titolari di una partecipazione di controllo nelle entità in cui detengono una quota di proprietà. Le disposizioni in esame hanno l'effetto di escludere la possibilità che gruppi multinazionali o nazionali, i quali da soli non raggiungerebbero la soglia di 750 milioni di euro, vengano considerati parte di un gruppo più ampio, soggetto all'applicazione della Gmt, unicamente per il fatto di essere di proprietà governativa attraverso un fondo sovrano. L'articolo 3, in linea con la guida amministrativa di febbraio 2023 dal titolo "Meaning of "ancillary" for non-profit organisations", chiarisce il significato di "attività ausiliarie" ai fini della corretta identificazione di alcune entità escluse dall'applicazione della Gmt, in applicazione dell'articolo 11, comma 1, lettera b), numero 2), del decreto legislativo. In base a tale disposizione, sono escluse dall'ambito della global minimum tax le entità il cui valore è detenuto per almeno il 95% da una o più entità elencate nella lettera a) del comma 1 dello stesso articolo (cioè entità statali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, fondi pensione, fondi di investimento e veicoli di investimento immobiliare che controllano direttamente o indirettamente attraverso entità escluse, con l'eccezione delle entità di servizi pensionistici), purché svolgano esclusivamente attività ausiliarie rispetto a quelle delle entità sopra menzionate. Per semplificare l'individuazione dei soggetti ammissibili a tale esclusione, la disposizione introduce un criterio forfetario per determinare quando le controllate al 100% da organizzazioni senza scopo di lucro - Non-profit organisations (Npo) - possono essere considerate come svolgenti attività ausiliarie. Tutto ciò, in considerazione della circostanza che "The Inclusive Framework has agreed that the GloBE Rules were not generally intended to impose top up taxes on the commercial fundraising activities of NPOs carried out through the NPOs' directly or indirectly wholly-owned subsidiaries, where these trading activities are solely performed to raise funds for the benefit of the NPO and the revenues from these activities would be below the revenue threshold at which trading activities generally become subject to the GloBE Rules". L'articolo 4, in attuazione della linea guida amministrative di febbraio 2023, dal titolo "Excluded equity gains or loss and hedges of investments in foreign operations", relativa al trattamento degli strumenti di copertura, prevede un'opzione valida per escludere gli utili e le perdite da cambi che incidono sull'utile o sulla perdita netta contabile dell'esercizio di un'impresa o di un'entità a controllo congiunto. L'articolo 5, intitolato "Annullamento del debito", introduce un'opzione annuale che recepisce la linea guida amministrativa di febbraio 2023 da titolo "Treatment of debt releases". L'opzione in commento consente di escludere dalla base imponibile del debitore – sia esso un'impresa o un'entità a controllo congiunto – i componenti positivi derivanti dalla rinuncia al credito. In tali circostanze, infatti, si genera solitamente una sopravvenienza attiva non tassata in capo al soggetto debitore, che potrebbe comportare un'imposizione integrativa. Per evitare distorsioni e opportunità di pianificazione fiscale da parte dei gruppi "in scope", a seguito dell'opzione, i componenti reddituali positivi derivanti dall'annullamento del debito (o dalla rinuncia al credito) non concorrono al calcolo del reddito o della perdita rilevanti ai fini della Gmt, purché la rinuncia avvenga in specifici contesti di "salvataggio aziendale". L'articolo 6, recepisce la linea guida amministrativa di febbraio 2023 in tema di "Simplification for short-term portfolio shareholdings (Article 3.2.1(b)), introducendo una semplificazione che permette alle imprese di esercitare un'opzione valida per cinque anni. L'opzione in commento consente ai gruppi multinazionali o nazionali di evitare oneri significativi di compliance nel distinguere tra le "Partecipazioni di portafoglio" a breve termine e quelle a lungo termine. In linea di principio, in base all'articolo 23, comma 2, lettera b) del decreto legislativo, il "dividendo" è considerato escluso in caso di "partecipazione di portafoglio", ossia una partecipazione che attribuisce un diritto inferiore al 10% degli utili, del capitale o dei diritti di voto, detenuta da più di un anno (holding period). L'esercizio della summenzionata opzione comporta l'inclusione nel calcolo del reddito o perdita rilevante dei "dividendi" percepiti, relativi a tutte le "partecipazioni di portafoglio" (a Filing Constituent Entity can (for each Constituent Entity) make a Five-Year Election to include in the computation of GloBE Income all dividends received by the Constituent Entity with respect to Portfolio Shareholdings, regardless of whether these are Short-term Portfolio Shareholdings). L'articolo 7, in

LA CRISI MEDIORIENTALE

Israele senza freni

A Gaza una neonata è morta per il freddo la notte di Natale
Uccisi anche cinque giornalisti in un raid dell'Idf

Per Israele, purtroppo, è ormai vergogna infinita per quanto sta compiendo a Gaza, nei territori palestinesi ed in Libano. Continuano i raid di Tel Aviv. Nelle ultime ore almeno dieci persone hanno perso la vita tra cui cinque giornalisti del canale palestinese Al-Quds Today. I cronisti stavano dormendo in un furgone vicino l'ospedale Al-Awda, quando sono stati centrati in pieno da un missile durante un attacco israeliano su Nuseirat. L'Idf, ha giustificato l'attacco sostenendo che a bordo del veicolo era presente "una cellula terroristica della Jihad islamica", mentre per Al-Quds Tv i giornalisti "sono morti mentre svolgevano il loro dovere giornalistico e umanitario". Intanto, mentre Israele e Hamas si attribuiscono a vicenda le colpe di un mancato accordo per una tregua, nei campi profughi, oltre che per le bombe, si muore anche di freddo: nelle ultime ore, tre neonati sono morti per le basse temperature. Una neonata, è morta per ipotermia nella notte di Natale. Su quanto sta avvenendo a Gaza, ed in particolare sulla sorte di alcuni bambini si esprime con durezza l'Ambasciatore tedesco in quel Paese. "Se le notizie su 3 bambini morti assiderati a Gaza non ci commuovono, allora non capiamo la nascita in una mangiatoia a Betlemme o la luce di Hanukkah. Dovrebbero spingerci a chiedere la fine della guerra e del terrore di Hamas, rifornimenti invernali per i cittadini di Gaza e il rilascio completo degli ostaggi". Queste la parole su X dell'ambasciatore tedesco in Israele, Steffen Seibert, commentando la notizia di tre neonati morti per il freddo nella Striscia, data dal direttore del reparto pediatrico dell'ospedale Nasser di Khan Younis. Ma ormai Israele, che soffre la pressione multilaterale, si scatena anche contro lo Yemen bombardando la capitale, Sanaa, e il porto di Hodeida in risposta a lanci di missili da parte dei ribelli Houthi nei giorni scorsi. Lo riferiscono i media israeliani. I raid aerei sono avvenuti durante un discorso del leader del gruppo sciita filo-Iran, Houthi Abdul-Malik al-Houthi. I raid aerei che hanno preso di mira l'aeroporto di Sanaa, insieme ad altri obiettivi nell'area della capitale yemenita e di Hodeidah sono stati attribuiti da media locali a Israele. L'emittente televisiva degli Houthi, Al-Masirah, l'ha definita una "aggressione israeliana". Una fonte israeliana ha confermato al canale SkyNews arabo che lo Stato ebraico è responsabile dell'attacco allo scalo di Sanaa. Da registrare poi la notizia dall'agenzia si stampa turca Anadulo, secondo la quale quasi 50 palestinesi sono stati uccisi giovedì in un attacco aereo israeliano su un edificio di fronte alla sede centrale dell'ospedale Kamal Adwan, nel nord della Striscia di Gaza, tra cui tre membri del personale medico e operatori, secondo quanto scrive l'agenzia, ripresa anche dall'emittente qatarina Al Jazeera, che a sua volta parla di 5 membri del personale medico uccisi. "Ci sono circa 50 martiri, tra cui 3 membri del nostro personale medico, sotto le macerie di un edificio di fronte all'ospedale Kamal Adwan", ha affermato iHussam Abu Safia, direttore dell'ospedale, citato da Anadolu.

L'Iran sulla Siria: "Saranno i siriani a decidere il loro futuro"

Il ministro degli Esteri dell'Iran, Abbas Araghchi, ha affermato che la Repubblica islamica ritiene che il processo decisionale sul futuro della Siria sia di esclusiva responsabilità del popolo siriano e che non dovrebbero esserci interferenze o "imposizioni distruttive" da parte straniera. Sottolineando il rispetto dell'unità, della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale della Siria, il capo della Diplomazia di Teheran ha affermato che tutti gli attori dovrebbero considerare che sono i popoli della regione ad avere un ruolo decisivo nel plasmare il proprio destino politico e sociale, nonché la propria sicurezza e il proprio sviluppo, riferisce Isna.

Ucciso a Jenin un membro delle forze di sicurezza dell'ANP

L'agenzia di stampa palestinese Wafa ha dato la notizia che il Primo Tenente Ibrahim Jumaa Al-Qaddoumi, delle forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), è stato ucciso nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania occupata. Il generale di brigata Anwar Rajab, portavoce delle forze di sicurezza dell'autorità, ha affermato che l'ufficiale è morto mentre "svolgeva il suo dovere nazionale di difendere la sicurezza e la stabilità del suo popolo". Le forze di sicurezza dell'ANP, scrive la Wafa "sono state impegnate in settimane di scontri armati con i combattenti della resistenza palestinese a Jenin". Gli scontri si verificano nel mezzo di una campagna dell'ANP, denominata "Proteggere la patria", che l'autorità afferma essere focalizzata sulla ricerca dei "criminali" e sull'impedire che il campo diventi un campo di battaglia come Gaza. Rajab ha anche definito i combattenti di Jenin come filo-iraniani e "mercenari", che stanno aiutando i tentativi dell'estrema destra israeliana di indebolire l'ANP.Le Brigate Jenin, obiettivo principale dell'Autorità Nazionale Palestinese, sono accusate di avere legami con la Jihad Islamica Palestinese sostenuta dall'Iran.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

relazione alla guida amministrativa del mese di febbraio 2023 in tema di "Application of article 7.5 to mutual insurance companies", prevede l'applicazione dell'opzione di trasparenza fiscale per un'entità di investimento, ai sensi dell'articolo 49, commi 1 e 3 del decreto legislativo, qualora sia di proprietà di una compagnia di mutua assicurazione regolamentata. L'articolo 8 riguarda il tema delle Loss-making parent entities of Cfc di cui alle linee guida amministrative di febbraio 2023. La disposizione trova applicazione in caso di redditi tassati in base a un regime Cfc o altro regime equivalente (when there is foreign source income brought into charge under a CFC regime or otherwise), che pone in rilievo un credito per imposte pagate all'estero. In assenza di una specifica disposizione, l'Etr della controllante si potrebbe ridurre, in quanto l'utilizzo del credito per imposte "pagate" all'estero generatosi in precedenti esercizi è di norma escluso dal calcolo delle imposte rilevanti rettificate (articolo 4.4.1 (e) delle GloBe rules e articolo 29, comma 5 lettera a) del decreto legislativo). Difatti, a mente dell'articolo 29, comma 5, lettera e), "l'importo totale netto delle variazioni delle imposte anticipate e differite non include … l'importo netto delle variazioni delle imposte anticipate e differite contabilizzate in conseguenza del riconoscimento e utilizzo di crediti di imposta". In questo contesto, occorre considerare che il reddito di fonte estera (della Cfc) potrebbe compensare una perdita fiscale nazionale, con la conseguenza che non è possibile generare una attività fiscale differita (o Dta) che sarebbe stata inclusa nelle imposte rilevanti rettificate al momento del suo riversamento in esercizi successivi. Di conseguenza, da un lato si genera un credito per le imposte estere, che non può essere utilizzato nel calcolo delle imposte rilevanti; dall'altro, si evita la rilevazione di Dta rilevanti ai fini del medesimo calcolo. Per garantire risultati equivalenti nell'utilizzo dei crediti per le imposte pagate all'estero, da un lato, e delle Dta derivanti da perdite "riversate", dall'altro, il comma 1 dell'articolo 8 del Dm prevede che, a determinate condizioni, le disposizioni dell'articolo 29, comma 5, lettera e), non si applichino nel caso di attività fiscali differite (derivanti da crediti di imposta), che sostituiscono quelle da riporto delle perdite (In order to produce functionally equivalent outcomes, the GloBE Rules should give effect to tax attributes that are provided for in lieu of a loss carry-forward when there is a domestic source loss and foreign source income in the same year). L'articolo 9, recependo la guida amministrativa di luglio 2023 dal titolo "General currency conversion rules for the GloBE rules", stabilisce le regole generali di conversione valutaria. In particolare, la regola principale, contenuta nel comma 1 del presente articolo, stabilisce che tutti i calcoli previsti per determinare l'imposizione integrativa devono essere effettuati in base alla valuta di presentazione del bilancio consolidato del gruppo multinazionale o nazionale.

Infine, l'articolo 10 disciplina il regime transitorio per l'allocazione delle imposte rilevanti collegate a un regime Cfc misto, in conformità alla guida amministrativa di febbraio 2023, relativa all'Allocation of taxes arising under blended Cfc tax regimes, e alla guida amministrativa di dicembre 2023, concernente le Further administrative guidance on the allocation of blended Cfc taxes. Il termine "Regime Cfc misto" identifica un regime fiscale delle società controllate estere diverso da quello applicato sulle singole Cfc (in base giurisdizionale o transazionale), in quanto aggrega il reddito, le perdite e le imposte accreditabili di tutte le controllate estere ai fini della determinazione dell'imposta dovuta dall'impresa proprietaria ai fini del medesimo regime. Come chiarito anche dalla linee guida amministrative di febbraio "The Us global intangible low-taxed income (Gilti) regime is an example of a blended Cfc tax regime". La disposizione in commento prevede che l'imposta rilevante dovuta da un proprietario (o socio), per effetto dell'applicazione di un "Regime Cfc misto" nel suo Paese di localizzazione (push down), è allocata alla singola Cfc ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del decreto legislativo, in base a un approccio formulaico in via transitoria per gli esercizi che iniziano il 31 dicembre 2025 o prima, ma che non includono un esercizio che termina dopo il 30 giugno 2027.

I precedenti Dm attuativi sono del:

1) 20 maggio 2024, recante "Disposizioni attuative dei regimi transitori semplificati di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209" (vedi articolo "Global minimum tax: i regimi transitori semplificati")

2) 1° luglio 2024, con le "Dipposizioni attuative dell'imposta minima nazionale di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209" (vedi articolo "Global minimum tax: pronte le misure attuative")

3) 11 ottobre 2024, recante "Disposizioni attuative riguardanti la riduzione da attività economica sostanziale (SBIE) di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209" (vedi articolo "Mef, come calcolare la riduzione Sbie ai fini della Global minimum tax – 1").

Fatturazione elettronica obbligatoria, ok alla proroga per un altro triennio

L'Italia potrà continuare ad applicare l'obbligo di fatturazione elettronica fino al 31 dicembre 2027. La proroga è ufficialmente arrivata con la pubblicazione nella Gazzetta Ue (Serie L del 19 dicembre 2024) della Decisione di esecuzione (Ue) 2024/3150 del Consiglio del 10 dicembre 2024.

La misura, in deroga agli articoli 218 e 232 della direttiva 2006/112/Ce, è stata riconosciuta inizialmente fino al 31 dicembre 2021 per tutti i soggetti passivi stabiliti sul territorio italiano, fatta eccezione per quelli che beneficiano della franchigia per le piccole imprese di cui all'articolo 282 della citata direttiva (decisione di esecuzione Ue 2018/593 del Consiglio). Successivamente è stata estesa fino al 31 dicembre 2024, includendo anche i soggetti passivi che beneficiano di tale franchigia (decisione di esecuzione Ue 2021/2251 del Consiglio).L'Italia, nel 2024, aveva chiesto l'autorizzazione a continuare ad applicare il sistema di fatturazione elettronica obbligatoria, considerato che la misura speciale, con il sistema di interscambio gestito dall'Agenzia in cui confluiscono tutte le fatture, aveva raggiunto sia gli obiettivi di contrasto alla frode e all'evasione sia quelli della semplificazione dell'obbligo tributario e dell'efficienza della riscossione. La Decisione del Consiglio Ue oltre a confermare la proroga della misura sulla fatturazione per un altro triennio, precisa che l'eventuale estensione dell'autorizzazione deve essere presentata alla Commissione entro il 31 marzo 2027 insieme alla necessaria relazione che consente all'Ue di effettuare le valutazioni sull'efficacia della misura nazionale sul piano fiscale. La stessa decisione chiarisce, infine, che un eventuale sistema generale sulla fatturazione elettronica stabilito dal Consiglio nell'ambito delle sue funzioni fa cessare gli effetti di tale proroga. Nel dettaglio "nel caso in cui il Consiglio, deliberando a norma dell'articolo 113 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea o a norma di qualsiasi altra disposizione pertinente di tale trattato, adotti un sistema generale relativo alla fatturazione elettronica, la presente decisione cessa di applicarsi il giorno dell'entrata in vigore di tale sistema generale".

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

Tel: 06 7230499

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Putin: “Lavoriamo per porre fine alla guerra, non solo per congelarla”

"Vogliamo chiudere la guerra, non congelarla". Mancano pochi giorni all'inizio del 2025 che introdurrà da subito diverse novità sul piano politico internazionale, a partire ovviamente dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, ma è Vladimir Putin che in queste ore sembra voler dettare la linea per il nuovo anno e per sbrogliare uno dei nodi che restano più intricati: quello della guerra in Ucraina con il suo effetto dirompente da quando lo stesso Putin annunciò nel febbraio 2022 la sua "operazione militare speciale" invadendo il Paese vicino. Quasi tre anni e decine di migliaia di morti dopo, il presidente russo ha affermato che Mosca ora vuole far finire il conflitto, non congelarlo soltanto. Superando così, nelle parole, il famigerato piano di Donald Trump che sembra puntare proprio a questo. Per mettere fine alla guerra Putin propone anche un luogo fisico dove negoziare: la Slovacchia, guidata dal premier Robert Fico, il quale nei giorni scorsi ha incontrato il presidente russo al Cremlino nonostante il coro di critiche e le perplessità espresse da diversi Paesi, compresi i partner dell'Ue, offrendo appunto di ospitare i colloqui. Opzione, ha spiegato Putin rispondendo a giornalisti, che a Mosca va bene. A Mosca va bene perché oggi guarda al confine da una posizione di forza, la stessa che permette al Cremlino di non rispondere alle reazioni sdegnate per l'attacco sferrato in Ucraina nelle prime ore della mattina di Natale: oltre 170 fra missili e droni, un morto e danni all'infrastruttura elettrica che rischia di danneggiare pesantemente la popolazione civile ucraina proprio nelle settimane più fredde dell'anno.

La Finlandia sequestra petroliera “ombra” russa che ha tagliato un cavo sottomarino con l’Estonia

La polizia finlandese è salita a bordo di una petroliera sospettata di essere coinvolta nel danneggiamento del cavo sottomarino Estlink 2, che trasporta elettricità tra Finlandia ed Estonia. Le autorità ipotizzato che la petroliera facesse parte di una flotta ombra utilizzata dalla Russia per evitare le sanzioni occidentali. Questa è l’ultimo di una serie di interruzioni alle infrastrutture sottomarine indagate come atti di sabotaggio. Il mese scorso, due cavi in fibra ottica sono stati tagliati nel Mar Baltico: un cavo collegava Finlandia e Germania, l’altro Lituania e Svezia, tutti membri della Nato. Sono state segnalate navi russe nel Baltico e nel Mare del Nord, in prossimità di aree in cui si trovano infrastrutture critiche sotto il mare, e decine di petroliere russe hanno iniziato a navigare sotto bandiere diverse per eludere le sanzioni. Le autorità finlandesi hanno sequestrato la petroliera Eagle S, registrata nelle Isole Cook. La nave stava salpando da San Pietroburgo verso Port Said, in Egitto, quando è entrata nelle acque finlandesi.

Il primo ministro finlandese, Petteri Orpo, ha affermato che, sebbene non vi siano prove dirette che l’Eagle S sia collegata alla Russia, l’incidente ha evidenziato la vulnerabilità delle nazioni baltiche a potenziali ingerenze da parte di Mosca. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha elogiato “l’azione rapida” della Finlandia: “L’incidente di ieri nel Mar Baltico evidenzia le minacce alle infrastrutture dell’UE. Insieme aumenteremo la nostra protezione comune delle infrastrutture critiche europee, compresi i cavi sottomarini”.

ESTERI

Trump, i suoi auguri di Natale sono incredibili

L’ha presa bene. Donald Trump ha detto a 37 persone nel braccio della morte, le cui condanne sono state commutate da Joe Biden in ergastoli, letteralmente di “andare all’inferno”. Il presidente eletto, noto sostenitore della pena di morte, si è scagliato contro la decisione di Biden sulla sua piattaforma social, Truth, dopo aver augurato buon Natale agli oppositori politici che ha definito “lunatici della sinistra radicale”.

In un altro segmento del suo post “natalizio”, Trump ha sarcasticamente fatto gli auguri alle truppe cinesi in servizio nel Canale di Panama, che ha pubblicamente auspicato venga restituito agli Stati Uniti, e al primo ministro canadese, Justin Trudeau, che ha schernito con il titolo di “governatore” nell’ultima delle numerose provocazioni degradanti dopo la vittoria alle elezioni presidenziali di novembre. “Buon Natale a tutti, compresi i meravigliosi soldati della Cina, che stanno amorevolmente, ma illegalmente, gestendo il Canale di Panama (dove abbiamo perso 38.000 persone nella sua costruzione 110 anni fa), assicurandosi sempre che gli Stati Uniti investano miliardi di dollari in denaro per le ‘riparazioni’, ma non avranno assolutamente nulla da dire su ‘niente’”, ha scritto.

“Inoltre, al governatore del Canada Justin Trudeau , le cui tasse per i cittadini sono decisamente troppo alte, ma se il Canada diventasse il nostro 51° Stato, le loro tasse verrebbero ridotte di oltre il 60%, le loro attività raddoppierebbero immediatamente di dimensioni e sarebbero protetti militarmente come nessun altro Paese al mondo”. Gli auguri di Natale sono stati estesi anche ai residenti della Groenlandia , “che è necessaria agli Stati Uniti per scopi di sicurezza nazionale e che vogliono che gli Stati Uniti siano lì, e noi lo saremo”.

Il Papa: basta colonizzare i popoli con le armi

“Basta colonizzare i popoli con le armi. Lavoriamo per il disarmo, contro la fame, contro le malattie, contro il lavoro minorile. E preghiamo per la pace nel mondo intero. La pace nella martoriata ucraina, a Gaza e in Israele, in Myammar e in tanti Paesi che ancora in guerra”. Lo ha detto Papa Francesco affacciato alla finestra del Palazzo Apostolico Vaticano davanti ai pellegrini riuniti in Piazza San Pietro subito dopo la recita dell’Angelus, ribadendo il suo accorato appello a far tacere le armi del messaggio Urbi et Orbi del giorno di Natale. Papa Francesco ha anche ribadito: “Una delle azioni che caratterizzano i Giubilei è la remissione dei debiti. Incoraggio tutti a sostenere alla campagna internazionale di Caritas intitolata ‘Trasformare il debito in speranza’ per sollevare i Paesi oppressi da debiti insostenibili”.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**